

IL GOVERNO RILANCIA SU ITALCOMP PER ACC UN ALTRO MESE IN APNEA

PAGINA 27



La crisi economica di Borgo Valbelluna

Acc, il governo rilancia sul piano Italcomp

La vice ministro Todde ha incontrato rsu e sindacati: assicurazioni per i dipendenti. Un mese per la conversione del decreto

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Il governo crede ancora nel progetto Italcomp. Ma una domanda sorge spontanea: ha fiducia nel vecchio piano che prevede la partecipazione statale o in quello che vede al centro dell'operazione un partner privato forte? Comunque sia, per quanto riguarda la liquidità ad Acc si dovrà attendere il decreto Sostegni, che sarà convertito in legge alla fine di maggio. Ma Acc può aspettare un altro mese senza soldi?

È questo il senso dell'incontro romano tra il vice ministro dello Sviluppo economico e le rsu dell'Acc di Mel, giunte sotto il palazzo ministeriale insieme a una rappresentanza dei lavoratori, dopo un viaggio notturno. Insieme a loro i colleghi dell'ex Embraco di Torino.

A sedersi attorno al tavolo con Todde, oltre alle rsu, an-

che i segretari nazionali di categoria. La vice ministro con delega alle crisi industriali ha confermato la volontà di dare un seguito al progetto Italcomp. Ma per avviare il piano, come sottolineato al tavolo dai sindacati, serve che Acc ed ex Embraco ripartano a pieno ritmo.

Per i 400 lavoratori torinesi il problema non è di facile soluzione: fondamentale sarà il ruolo del curatore fallimentare, che dovrà chiedere la cassa integrazione e sospendere i licenziamenti, in programma a partire da domenica. Per lo stabilimento bellunese, invece, serve la liquidità per continuare a produrre.

«Todde ha fatto presente che, essendoci il voto favorevole delle forze di maggioranza del parlamento, il decreto Sostegni sarà approvato e convertito in legge entro il 20 maggio. Da quel momento si potrà chiedere alle

banche di anticipare la liquidità», hanno riferito Barbara Tibaldi della Fiom nazionale, Massimiliano Nobis della Fim Cisl e Gianluca Ficco della Uilm. Ma Acc può resistere fino a fine maggio senza soldi? È una domanda a cui il ministero dovrà dare una risposta venerdì, durante il vertice tra tutti i protagonisti di questa spinosa vicenda.

Intanto i sindacati hanno chiesto al vice ministro che venga ripristinato il vecchio progetto Italcomp con maggioranza pubblica: «Su questo non ci sono pregiudiziali», ha detto Nobis, che poi specifica: «Abbiamo chiesto che, se non dovesse essere trovato un forte partner forte, si possa tenere lo Stato all'interno della newco, per evitare di buttare all'aria tutto». La segretaria della Fiom, Tibaldi, punta invece il dito contro le banche: «Hanno una importante responsabilità e devono resti-

tuire a questo Paese quanto hanno ricevuto. Se non daranno i soldi dovremo andare a prenderceli», ha detto.

Il problema vero, sia per Acc e sia per l'ex Embraco, è il tempo. «Scandaloso che si portino al baratro i lavoratori quando potevamo arrivarci prima a questo appuntamento», ha detto Ficco.

Sulla questione è intervenuto anche il governatore Luca Zaia, confermando la massima attenzione. «La vera questione è trovare il partner industriale», ha detto, annunciando l'avvio di alcuni importanti contatti assieme al ministro Giorgetti: «La speranza è che qualcuno voglia affrontare questo piano industriale, mettendo insieme Acc ed Embraco in un comparto dove il valore aggiunto non è elevato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma il fattore tempo resta determinante e sta remando contro la fabbrica zumellese



I lavoratori di Acc ed ex Embraco ieri al ministero dello Sviluppo economico a Roma